



*Audizione*

**Nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato n. [161](#) sulle principali aree di crisi industriale complessa in Italia, con particolare riguardo all'area di Gela**

*Presso*

*10a Commissione Senato della Repubblica*

4 maggio 2021

## ***Osservazioni Cgil, Cgil Sicilia, Cgil Caltanisatta, Filctem Cgil Filctem Cgil Caltanisetta.***

Signori presidenti, Gentili Senatrici e Senatori,  
ringraziamo questa Commissione per aver chiesto un nostro intervento in merito alle aree di crisi industriale complessa, con particolare attenzione all'area di Gela.

Prima di entrare nel dettaglio della situazione dell'area di Gela vogliamo segnalare a questa Commissione l'urgenza e la necessità di istruire una audizione che tratti l'insieme dei problemi aperti su tutte le aree di crisi industriale complessa oggi individuate nel nostro Paese. Un confronto sull'insieme degli strumenti a disposizione, sui risultati ottenuti in termini di rilancio e reindustrializzazione, sull'emergenza economica, ambientale e occupazionale che vivono questi territori.

Da tempo riteniamo che il rilancio produttivo di queste aree sia da collocare in un progetto di politica industriale del nostro Paese ma perché questo avvenga è necessario, a nostro avviso, apportare una serie di modifiche normative alla legge 181/89 individuando strumenti di governance straordinari capaci di fornire strumenti e risposte adeguati alle necessità dei territori coinvolti, troppo spesso il meccanismo di messa a bando delle agevolazioni previste dalla L 181/89 non ha prodotto i risultati sperati, quasi sempre, tranne rare eccezioni, è venuto a mancare un riallineamento tra domanda e offerta creando la paradossale situazione di abbandono e desertificazione produttiva delle Aree di crisi industriale complessa e contemporaneamente l'inutilizzo delle risorse a disposizione.

E' necessario rivedere l'impianto normativo nella direzione di un possibile intervento pubblico diretto anche con iniezioni di capitale pubblico (ad esempio CDP) laddove necessario, pur in una previsione temporale limitata, oggi l'occasione irripetibile delle ingenti risorse previste nel PNRR devono tramutarsi in investimenti innovativi green che accompagnino questa fase di transizione energetica, digitale e produttiva, generando quella spinta propulsiva di rilancio del territorio.

E' indispensabile mettere a sistema i vari strumenti oggi a disposizione, ma spesso il loro sovrapporsi rende caotici e poco coordinati gli interventi e le azioni da attuare, per questa ragione riteniamo prioritario intervenire in merito al riordino degli strumenti esistenti.

Governance, monitoraggio e verifiche sono processi che troppo spesso vengono a mancare, da tempo segnaliamo la necessità di un nostro ruolo nella fase di stesura dei programmi di riconversione e riqualificazione, nella sua attuazione e nella verifica di legalità e trasparenza necessari, rivendichiamo un ruolo attivo di partecipazione propositiva e di controllo insieme agli altri attori sociali presenti nel territorio.

Breve scheda di lettura area di Crisi Industriale Complessa di Gela

Data riconoscimento area di crisi:

- 20 maggio 2015.

Elenco comuni coinvolti:

- Gela, e 23 comuni compresi nei seguenti sistemi locali del lavoro Gela (Gela e Niscemi) Mazzarino (Mazzarino e San Cono), Vittoria (Acate e Vittoria), Caltagirone (Caltagirone, Mirabella Imbaccari e San Michele di Ganzaria), Riesi (Butera e Riesi), Caltanissetta (Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Montedoro, San Cataldo, Santa Caterina Villamosa, Serradifalco e Sommatino) e Piazza Armerina (Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina e Pietraperzia).

Risorse disponibili (in Euro): quota nazionale e quota regionale

Il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) approvato con Accordo di Programma del 23 ottobre 2018 siglato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione Siciliana, dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, dal Comune di Gela, prevede l'impegno di risorse pubbliche per complessivi 25 milioni di euro (di cui 15 a valere sul PON Imprese e Competitività e 10 messi a disposizione dalla Regione Siciliana) stanziati per l'attuazione della Legge 181/89.

Stato manifestazione interesse ad Invitalia, ammissione istruttoria e valutazione

Da Invitalia risulta una domanda ammessa per la BRUNETTI PACKAGING S.R.L con esito di ammissione alle agevolazioni su 6 domande presentate non ammesse e 1 non esaminabile. Presenza concessione Cassa integrazione per numero unità interessate (numero lavoratori in CIG per sito e comune interessato)

N 21 lavoratori ex sito (cassa straordinaria)

Mobilità in deroga (numero lavoratori in mobilità per ex-sito e comune interessato)

n. 160 lavoratori ex sito.

L'area di crisi complessa, nasce a seguito della chiusura di Raffineria di Gela (Eni) per il ciclo tradizionale del petrolio.

Sul territorio insistono un centinaio di pozzi (circa 60 produttivi) che dagli anni 60 producono greggio e che con la nascita della raffineria venivano prodotte molte linee di prodotto, dalle benzine ai fertilizzanti.

La parte di scarto, il coke, veniva usato come combustibile in 2 centrali termoelettriche per la produzione di energia elettrica, originariamente solo per uso interno, ma successivamente anche per essere esportata sulla rete commerciale.

La chiusura della raffineria, la riduzione dei volumi di greggio prodotti, con il conseguente ridimensionamento dell'indotto, squisitamente metalmeccanico, dell'oilfield e dei servizi, hanno visto gradualmente l'impoverimento del tessuto industriale con chiusure di molte aziende dell'indotto e il relativo ridimensionamento di Eni sul territorio, anche in termini di risorse umane.

Il protocollo sottoscritto tra Eni-MiSE-Regione Sicilia-OO.SS prima e l'istituzione di Area di Crisi Complessa dopo, puntava alla riqualificazione del tessuto industriale, compresa la formazione dei lavoratori per nuove attività, la progressiva bonifica del territorio compromesso, ma soprattutto all'insediamento di nuove aziende nelle aree industriali che Eni avrebbe dismesso all'interno del perimetro della Raffineria per l'utilizzo delle facilities di superficie (Yard Industriale con accesso alle vie del mare – Attività di chimica e gomma plastica); tutto questo con una cabina di monitoraggio periodica c/o il ministero dello sviluppo economico.

Inoltre la sempre maggiore richiesta di energia, aveva fatto chiedere da parte delle OO.SS. la nascita di una centrale Turbogas per poter sfruttare una parte dei 20 MLD di m3 di gas che arriva a Gela attraverso il metanodotto libico di GreenStream: vera energia pulita!

L'impegno di Eni a non lasciare senza lavoro i lavoratori del diretto e dell'indotto, ha fatto sì che, molte aziende dell'indotto partecipassero in ATI e da sole ad attività c/o altri siti industriali in Italia e all'estero, con il conseguente trasferimento di aziende e risorse umane lontano dall'area gelesale!

Attualmente la situazione si può rappresentare in questo modo (rispetto all'accordo sottoscritto)

Esplorazione e produzione Idrocarburi

On-shore: La produzione è ridotta di quasi il 50% passando da 20.000 boepd a 11.500 boepd; una sola attività esplorativa con tema a gas incompiuta

Attività offshore: Lo sviluppo dei campi offshore Argo e Cassiopea rimane al palo.

La nuova piattaforma prevista, non sarà più realizzata, e tutto il trattamento dovrebbe essere fatto sulla terraferma in un'area ad Hoc all'interno della raffineria; anche in questa seconda scelta rimane al palo e tutti i contratti assegnati sono scaduti, e addirittura anche le autorizzazioni necessitano di una ulteriore proroga.

Coltivazione di Guyule per la produzione di biocarburanti: nessuna info

Piattaforma logistica LNG (trasformazione del gas dalla fase liquida a gassosa): non realizzata

Bioraffineria: realizzata

addetti 350 - capacità produttiva 250.000 tons/annue

Impianto Forsu: capacità di trattamento 700 kg/giorno di rifiuto organico con produzione del 30% di olio e 70% di H2O

Safety Competence Center: 120 addetti per la gestione delle attività di sicurezza nei luoghi di lavoro. Personale per il 70% operante su tutto il territorio nazionale

Enirewind. Società del gruppo Eni che gestisce le bonifiche sul territorio: impiega circa 120 addetti

Impatto nel Diretto:

A fronte di circa 1500 addetti nel distretto Eni abbiamo avuto una perdita di circa il 25-30% tra trasferimenti in altre sedi e incentivi all'esodo.

**Impatto nell'Indotto**

Chiusura di circa il 50% delle piccole e medie imprese. Il restante 50% opera, spesso in regime di ATI su tutto il territorio nazionale impoverendo ulteriormente il tessuto industriale gelese.

# Gela

Risorse 15 Mln quote nazionali e 10 mln regionali

nuova occupazione politiche attive

infrastrutture presenti  
Strada a scorrimento veloce, Porto turistico

Connettività digitale  
insufficiente lavori di cablatura 5G

Effetti crisi impoverimento infrastrutturale del territorio e delle attività produttive risorse e progetti agricoltura, ceramica elettronica sono settori da sostenere

strutture della conoscenza insufficienti e non specialistiche

Esperienze riuscite o in progettazione  
Produzione di energie pulite con ausilio del gas metano e biomasse- Agroalimentare (in particolare ciliegino e ceralicolo), ceramico, settore gomma-plastica, elettronica e servizi turistici (sviluppo dell'aeroporto di Comiso)

Riconosciuta nel **2015**  
Strumenti a favore della coesione territoriali.  
23 Comuni coinvolti 456 richieste di agevolazioni un solo investimento approvato

ammortizzatori 21 lav in Cig ,  
160 mobilità in deroga

Distretto ceramica, ortofrutticolo

Bonifiche area riconosciuta nel 2000 bonifiche con fondi ENI lavori in essere sulle falde e bonifiche area raffineria

